

DALLA MATEMATICA ALLA FILOSOFIA , ECCO I CENTO STUDENTI CERVELLONI

Sono 100 gli alunni «super bravi» protagonisti della Giornata delle Eccellenze che si tiene oggi a Lecce, dedicata agli studenti migliori nelle competizioni nazionali nelle diverse discipline scolastiche. È la IV edizione, organizzata dal Miur. «Con la Giornata delle eccellenze diamo nome e cognome al merito che nasce e cresce nelle nostre scuole. Dietro ogni storia ci sono studenti di qualità che si sono distinti per il loro talento, anche grazie ai buoni insegnanti, spiega la ministra dell'Istruzione Stefania Giannini. Gli studenti arrivano dalle scuole secondarie di secondo grado di tutta Italia. Hanno tra i 15 e i 18 anni (45 gli under 18 e 55 i maggiorenni). I ragazzi prevalgono sulle ragazze (70 contro 30). Si tratta di alunni che sono riusciti ad imporsi nelle 14 Olimpiadi e Competizioni nazionali, dalle più tradizionali come quelle di Informatica, Filosofia, Fisica e Matematica, alle più recenti come quelle di Italiano, Lingue e Civiltà Classiche, Astronomia. Lo stesso anche nelle Gare degli Istituti Tecnici e Professionali.

Alessia: "Buoni risultati? Basta stare attenti in classe"

Alessia Pittiu, di Albino, in provincia di Bergamo, si è classificata al primo posto nella gara nazionale per istituti professionali commerciali. Ha 18 anni e ama andare in giro con le amiche nel centro di Bergamo e fare shopping . Dice: «Studio 2-3 ore al giorno, il segreto è stare attenti in classe». Tra le sue passioni c'è la letteratura: «Amo leggere, il mio autore preferito è Salinger».

Emanuele: "Studiare non mi piaceva poi ho scoperto i robot"

Emanuele Giacomini, ha 19 anni e si è classificato al secondo posto agli europei Robocup jr. Ha costruito un robot in grado di giocare a calcio. Emanuele è di Roma, e dopo l'istituto tecnico si è iscritto a ingegneria informatica alla "Sapienza". Confessa: «A scuola non studiavo molto, la robotica mi ha fatto appassionare allo studio della matematica, e ho deciso che i robot saranno il mio lavoro».

Jacopo: "Papà cinese e mamma italiana, il segreto della mia mente aperta"

Jacopo Guoyi Chen, 16 anni, ha portato a casa la prima medaglia per le Olimpiadi della matematica quando di anni ne aveva 14. Figlio di un ingegnere elettronico di origini cinesi e di un'italiana che lavora come traduttrice, vive a Velletri. Non sa ancora che cosa farà da grande ma sa che avere una famiglia per metà non italiana è stata un'opportunità: «Ho imparato ad avere una mente più aperta».

Marina: "Io , medico o ingegnere ma spero di viaggiare"

Marina Greco, 16 anni, ogni mattina si sveglia alle 6 per andare da Ginosa a Taranto dove frequenta il liceo scientifico. In primavera ha vinto le Olimpiadi di scienze naturali. Ha una media del 9,8 ma la sua vita non è solo studio, nuota e suona il piano. Non ha le idee chiare sul futuro, è indecisa tra medicina, ingegneria meccanica e biotecnologie. «Vorrei viaggiare», dice.

Arianna: "Sognavo le grandi navi, ora la Normale di Pisa"

Arianna Carelli è di Recco, ha 17 anni, sta frequentando un istituto nautico per diventare ufficiale di macchina sulle navi. Bellissimo lavoro, peccato che nel frattempo si sia resa conto di essere un piccolo genio dei numeri e di voler fare tutt'altro nella vita. Niente navi nel suo futuro, quindi: dopo il diploma il sogno è studiare le materie in cui ha lacune, la Normale di Pisa e un'esperienza all'estero.